



Maurizio Lazzari in azienda e, sotto, con il figlio Andrea; in basso una fase della lavorazione e un particolare di un macchinario Ribolini

MECCANICA Le due aziende "gemelle" realizzeranno nel 2012 una nuova sede unica

La sfida di Lazzari e Metal Works: «Investire è la risposta alla crisi»

«Il settore ha perso il 30%: puntando su formazione, ricerca e sviluppo noi abbiamo aumentato le nostre quote di mercato»

di **Rossella Mungiglio**

TAVAZZANO

«Alle prese con uno tsunami potevamo farci travolgere o tentare di cavalcarlo, investendo. E così abbiamo fatto». E il risultato è una crescita anche nell'anno da una pandemia, nuove assunzioni, gli investimenti per una nuova sede, con il recente acquisto all'asta del sito industriale dell'ex Schiavi di Massalengo, nonostante le incertezze del mercato e la chiusura lunga tre mesi per decreto. Continuando a puntare sulla pianificazione, il marketing, il rilancio dell'attività. Così la Lazzari Macchine Utensili - realtà fondata nel 1997 da **Maurizio Lazzari**, oggi guidata dal figlio **Andrea**, anche sindaco del Comune di Inverno e Monteleone - resiste alla crisi Covid.

Accanto alla Lazzari Macchine Utensili, di stanza a Tavazzano con Villavesco, specializzata nella produzione di macchine per le lavorazioni della lamiera con laser e alta automazione, per il mercato della produzione metalmeccanica, dal 2019 c'è anche la Lodi Metal Works a Lodi Vecchio, centro di lavorazione lamiera a servizio del settore delle carpenterie metalliche, con taglio laser e lavorazioni di alta qualità. Oggi le due realtà hanno una trentina di dipendenti e hanno canali per l'import e l'export in Europa - Fran-

cia, Germania, Svizzera, Paesi Balcanici -, ma anche in Nord Africa; canali aperti lavorando per risalire da un'altra dura crisi, quella del 2008. «Allora l'azienda era stata pesantemente colpita, con annullamenti di commesse e consegne - spiega **Andrea Lazzari** -: abbiamo iniziato ad aumentare l'attività di import/export e a investire sulla formazione per incrementare la ricerca e lo sviluppo. Per costruire un'evoluzione dell'impresa dal semplice service, al trading fino all'obiettivo di essere costruttori. Anche inserendo nuove figure, tra cui alcuni ingegneri, che potessero portare delle novità. Un investimento che, anche in questo anno, ha pagato, considerato che a fronte di un calo medio del settore pari al 30 per cento, noi stiamo aumentando le quote di mercato e continuiamo a crescere». Tre le nuove assunzioni già effettuate quest'anno - una nel marketing subito dopo il primo lockdown - , con l'emergenza Covid la Lazzari Macchine Utensili ha dovuto fermarsi per tre mesi da decreto. «A febbraio non sapevamo cosa sarebbe potuto succedere, come si sarebbe evoluto il mercato, eravamo di nuovo di fronte ad un'enorme incertezza - spiega **Lazzari** -: avremmo potuto fermarci del tutto in attesa



di tempi migliori e invece abbiamo deciso di affrontare la crisi di petto e approfittare del tempo per elaborare strategie di rilancio. Credo che ogni impresa debba prendersi del tempo, ogni tanto, per riflettere e reinventarsi. Noi abbiamo colto l'occasione di questa crisi per farlo. Abbiamo per esempio riallacciato i rapporti con la filiera medicale, con la Lodi Metal Works, che ha po-

tuto quindi riaprire dopo una sola settimana di chiusura per lavorazioni legate a quella filiera». E si è iniziato a lavorare per il domani, con la Lazzari Macchine Utensili impegnata nel rilancio della comunicazione web e nell'assistenza per interfacciarsi con chi è rimasto aperto, per poi ripartire, mantenendo parte del personale in smartworking anche oggi. ■

PROSPETTIVE

Con il recupero della ex Schiavi nascerà un polo di eccellenza

TAVAZZANO

■ Con la crescita degli ultimi anni, gli spazi a disposizione sono finiti. E allora, anche nell'anno Covid, l'impresa ha scelto di investire su una nuova sede per la attività, in cui unire in unico luogo la Lazzari Macchine Utensili e la Lodi Metal Works. Il 2021 sarà l'anno di un ulteriore sviluppo per la realtà produttiva, con il trasferimento nella nuova sede che sarà allestita nel sito industriale dismesso dell'ex Schiavi di Massalengo. L'acquisto all'asta del comparto - tra via Braglia e via Fermi a Motta Vigana, sulla provinciale 23 Lodi Borghetto - risale a pochi giorni fa: un sito dismesso da vent'anni e da allora rimasto vuoto. L'acquisto apre quindi a una riqualificazione dei capannoni esistenti e della palazzina a uffici, al momento senza costruzione di nuove unità, anche se l'area oggi vuota del sito da 49mila metri quadrati permetterà eventuali crescite future. «Massalengo per noi vuol dire espansione - spiega **Lazzari** -, un ulteriore investimento in questo anno così particolare. Siamo contenti poi di intervenire in un sito dismesso: l'idea di recuperare un vecchio spazio industriale vuoto da anni significa restituire qualcosa di positivo al territorio e ci permette di ampliarci senza nuove costruzioni. L'idea di valorizzare rientra perfettamente nelle nostre corde».

L'acquisto all'asta è stato vantaggioso, ma la ristrutturazione degli spazi in disuso sarà comunque impegnativa. L'idea è di partire già a gennaio con le prime operazioni propedeutiche al recupero per poi avviare i lavori e concluderli entro l'estate. La stima è di poter completare il trasloco di tutte le attività entro la fine del 2021. Intanto già si lavora all'ampliamento dell'organico - sono in corso le selezioni per nuove assunzioni di figure

specializzate - sempre con l'idea di potenziare la ricerca e lo sviluppo. «Già a luglio abbiamo assunto una figura tecnica, un ingegnere che aveva peraltro perso il lavoro a causa della situazione generata dal Covid - chiude **Lazzari** -: ci siamo assunti un rischio, ma i rischi calcolati credo che siano indispensabili per lo sviluppo anche delle Pmi». ■